

**Lo studio Ipl****Crolla la fiducia dei lavoratori: «Non si arriva a fine mese»**

Crolla di dieci punti in un anno il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini. A certificarlo è la prima fotografia trimestrale del 2024 dell'Ipl. Pesano la difficoltà di arrivare a fine mese e gli stipendi che non hanno recuperato l'inflazione.

Preoccupazione Tra i lavoratori cala la fiducia

a pagina 7

**Barometro Ipl, Alto Adige in stand-by
La fiducia dei lavoratori crolla del 10%**

Pil: previsioni al ribasso (+0,5%). Giù il mercato del credito. Amhof: «Pronti a tagliare l'Irap»

di **Carmelo Salvo**

BOLZANO Crolla di dieci punti, rispetto alla primavera dello scorso anno, il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini, passando da 16 a 6 punti percentuale. A certificarlo è la prima fotografia trimestrale del 2024 del barometro dell'Istituto promozione lavoratori. A pesare è la difficoltà di arrivare a fine mese e gli stipendi che non hanno recuperato l'inflazione. «Pronti a sgravi sull'Irap per chi aumenta gli stipendi», ribadisce l'assessora provinciale al Lavoro, Magdalena Amhof. Che, però, dice no all'assunzione dei lavoratori delle ditte di servizi che lavorano per la Provincia: «Meglio clausole economiche negli appalti. Note positive la crescita del turismo e la riduzione dell'inflazione». Timori, invece, per il quadro internazionale.

Un Alto Adige in attesa. È questo il sentimento, in questi primi tre mesi del 2024, che si respira tra il confine del Brennero e la Chiusa di Salorno. A certificarlo, con grafici e numeri, presentati



Lavoratori
Impiegati
in ufficio
seduti
alla
scrivania,
concentrati
davanti
ai propri
monitor

ieri in Provincia dal direttore Stefan Perini e dalla vicepresidente e segretaria generale della Cgil, Cristina Masera, alla presenza anche dell'assessora provinciale al Lavoro, Magdalena Amhof, è l'Istituto promozione lavoratori.

Sul versante internazionale, se l'inflazione è calata e le esportazioni reggono, c'è preoccupazione per la guerra in Ucraina e le tensioni in

Medio Oriente, oltre all'attesa per il voto in Europa e negli Stati Uniti.

Sul fronte interno, splende il sole sul tasso di disoccupazione ai minimi (2%) e sulla crescita turistica (+5%), ma nubi nere si addensano sul mercato del credito, crollato del 4,7%, mentre scende di ben 10 punti (da 16 del 2023 a 6 di quest'anno) il clima di fiducia dei lavoratori.

Il rischio di perdere il lavoro è ancora valutato come "moderato", mentre le prospettive di trovare un lavoro equivalente, se necessario, rimangono positive. «Ciononostante l'euforia dell'anno scorso sembra essersi affievolita», precisa la ricercatrice Ipl Maria Elena Larossi. Infatti, a dispetto del calo dell'inflazione, la capacità dei lavoratori di arrivare a fine mese

con il proprio stipendio è percepita come difficile. Eppure poco più della metà degli intervistati (56%) vede comunque la possibilità di accantonare risparmi nel corso dei prossimi 12 mesi, mentre il restante 44% non vede questa prospettiva.

Considerato il contesto economico meno favorevole, l'Ipl rivede al ribasso le previsioni per il 2024 di crescita del Pil per l'Alto Adige al +0,5%. «Dovremo mettere più risorse per i dipendenti pubblici — sottolinea Amhof — e prevedere tagli all'Irap per chi aumenta gli stipendi nel settore privato».

All'assessora la vicepresidente Masera ricorda che «ci sono aziende, come quelle dei servizi, che non pagano

Masera (Cgil)

«Si potrebbe fare un passo indietro rispetto alle esternalizzazioni e assumere in Provincia»

l'Irap e che pagano poco i lavoratori». E rilancia: «Un'idea potrebbe essere quella di assumere in Provincia, facendo marcia indietro rispetto alle esternalizzazioni di questi anni». Ma Amhof non è di questa idea «Significherebbe — sottolinea — allargare troppo la pianta organica. Meglio prevedere obblighi negli appalti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

44%

Degli intervistati non vede possibile accantonare risparmi nei prossimi 12 mesi